

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00027682
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	0
----------------	---

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	stalli del coro
OGTV - Identificazione	insieme

### QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero	22
---------------	----

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	CN
PVCC - Comune	Bene Vagienna

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	chiesa
LDCN - Denominazione	Chiesa di S. Francesco
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	p.zza S. Francesco
LDCS - Specifiche	Coro.

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	OR
-----------------------------	----

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVI
DTZS - Frazione di secolo	prima metà

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1518
DTSF - A	1535
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	arme
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	bottega Italia nord-occidentale
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	legno/ intaglio/ pirografia/ pittura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	283
<b>MISL - Larghezza</b>	705
<b>MISP - Profondità</b>	166
<b>MISV - Varie</b>	larghezza pareti laterali 561/ profondità pareti laterali 170
<b>FRM - Formato</b>	rettangolare
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Fori di animali xilofagi.
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1963
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	SPSAE TO
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Ferrua M.
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1964
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	SPSAE TO
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Ferrua M.
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Camoletto
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	22 stalli disposti su 3 pareti del coro, con inginocchiatoio e seduta antistante: gli stalli angolari hanno dossale doppio costituito da due pannelli ad angolo retto; in complesso i dossali sono 24, costituiti da due comparti decorati separati dal poggiaabbraccia di forma concava, ad andamento semicircolare; il sedile pieghevole consente di usare il poggiaabbraccio restando in piedi. Gli stalli sono separati da un elemento verticale intagliato su due lati con decorazioni fitomorfe e zoo-antropomorfe; questo elemento, nel primo stallo a sinistra, presenta balaustrini decorati con motivi fantastici. I due comparti di ogni stallo presentano decorazioni pirografate e lumeggiate con colori a olio, raffiguranti, a partire da sinistra, S. Francesco adorante il Crocifisso, S. Bernardino da Siena; S. Gerolamo; Vaso e cesto con fiori, monogramma di S. Bernardino, vaso di gigli, S. Bonaventura, S. Paolo, vaso di rose, le stigmate di S. Francesco, puttini che colgono frutti da un melo, Annunciazione, Gesù Bambino e S. Giovannino, vaso con

	frutti e fiori, S. Pietro, S. Antonio da Padova, vaso con frutta, monogramma di Cristo sostenuto da un angelo, vaso di palmette, S. Caterina d'Alessandria, fontana con putti, S. Pietro Martire e S. Chiara. CONTINUA NEL CAMPO OSS.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI</b>	
<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	stemma
<b>STMQ - Qualificazione</b>	gentilizio
<b>STMI - Identificazione</b>	Costa Bona
<b>STMP - Posizione</b>	parete destra, comparto inferiore,
<b>STMD - Descrizione</b>	stemma partito: nel primo5 bande d'oro in campo azzurro; nel secondo bandato d'oro e di rosso di sei pezze col capo azzurro con unastella a sei punte e mezza stella.
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>Lo stemma che compare su un dossale suggerisce la datazione proposta dall'Assandria (G. ASSANDRIA, Memorie storiche della Chiesa di Bene, Pinerolo 1899, p. 70) e che appare sostanzialmente fondata anche se, potrebbe essere spostata più avanti di qualche anno, in quanto non è accertato che gli stalli siano stati effettivamente disposti nell'antica chiesa fuori le mura cui erano destinati. La produzione si colloca nell'ambito di una specifica affermazione delle tecniche decorative, contraddistinte più specificamente dall'intarsio, che fiorisce in tutto il nord Italia all'inizio del Cinquecento e si radica sull'esperienza di Fra Giovanni da Verona (G. ROMANO, Il coro di San Lorenzo, Alba 1969): questa opera, che potrebbe essere interpretata come un prodotto povero allusivo alla tarsia, in effetti ha pochi riferimenti tecnici e corrispondenze formali con quella tecnica e si fonda sull'intenso segno lineare che incide la superficie lignea e su campiture di colore limitate ad alcune zone della superficie interessata dal disegno. Il motivo degli intagli delle pareti del dossale e delle cornici è decisamente arcaizzante; anche se in mezzo a motivi che paiono ripresi da un repertorio squisitamente medievale, fanno capolino forme culturalmente più "aggiornate", in riferimento alle prestigiose produzioni delle maggiori catedrali del tempo, anche in area piemontese. Per la bibliografia si veda: Mondovì, Archivio Notarile, Inventario e descrizione degli effetti mobili esistenti nel Convento e Chiesa di San Francesco, al 21 settembre 1898, in spetanza del Municipio di Bene-Vagienna, alla voce 61; G: ASSANDRIA, 1899, pp. 69, 73-74; Cuneo, Biblioteca Civica. G. Vacchetta, Schede e disegni manoscritti, Società per gli studi storici, archeologici e artistici della Provincia di Cuneo, non ordinati, a.v.en. 131-137; M. PEROTTI, Il coro di San Francesco in Benevagienna, in "Cuneo Provincia Granda", n. 1, 1966, pp. 8-13; F. RAVERA (F. R), Restauro dell'antico coro di S. Francesco, in "La Beata Paola di Bene, Bollettino del Santuario di San Francesco di Bene", n. 7, luglio 1964; G. ROMANO, 1969, p. 32, nota 35; A. GRISERI, Itinerari di una provincia, Cuneo 1974, pp. 91, 106. I restauri condotti sul coro fra il 1963 e il 1964 da Mario Ferrua, autore del restauro del dossale di sinistra (1963) e di quelli di fondo (1964), e da Camoletto per i dossali di fondo (1964), hanno comportato consolidamenti, fissatura di colore, rimozione di ridipinture, innesti di legno nuovo, sostituzione di pedane e bradini degradanti, disinfestazioni antitarlo e lucidatura a cera.</p>

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente pubblico territoriale
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Comune di Bene Vagienna

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS TO 39313
<b>FTAT - Note</b>	particolare parete sinistra e parete di fondo

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS TO 39312
<b>FTAT - Note</b>	particolare parete destra e parete di fondo

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS TO 39314
<b>FTAT - Note</b>	particolare stalli parete destra e stemma

**FNT - FONTI E DOCUMENTI**

<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTA - Autore</b>	s.a.
<b>FNTT - Denominazione</b>	Inventario e descrizione degli effetti mobili esistenti nel Convento e Chiesa di San Francesco, al 21 settembre 1898, in spetanza del Municipio di Bene-Vagienna,
<b>FNTD - Data</b>	1898/09/21
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	s. n.
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Mondovì, Archivio Notarile
<b>FNTS - Posizione</b>	a.v.en. 131-137
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	NR (recupero pregresso)

**FNT - FONTI E DOCUMENTI**

<b>FNTP - Tipo</b>	carta sciolta
<b>FNTA - Autore</b>	Vacchetta G.
<b>FNTT - Denominazione</b>	Schede e disegni manoscritti
<b>FNTD - Data</b>	0000
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	s. n.
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Cuneo, Biblioteca Civica
<b>FNTS - Posizione</b>	a.v.en. 131-137
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	NR (recupero pregresso)

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Assandria G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1899
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 69, 73-74
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Ravera F.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1964
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Perotti M.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1966
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 8-13
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Romano G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1969
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 35
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Griseri A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1974
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 91, 106
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1981
<b>CMPN - Nome</b>	Carità G.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Galante Garrone G.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2006
<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST/ Bovenzi G. L.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Bovenzi G. L.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
	CONTINUA DAL CAPO DESO. La parte inferiore del dossale è

## OSS - Osservazioni

formata da tavolette di minor dimensioni e di argomento più profano: puttino con fune attorcigliata al braccio, teste di uomo e di donna unite quasi come Giano, cavaliere laureato di corona trionfale, cavaliere con corazza, testa di donna anziana, stemma di Bona Costantina Villa di Villastellone, angioletto vestito con tunica, leone accosciato, testa di milite con corona castrense, donna con velo sui capelli, puttino che suona arpa, puttino su ippocampo, puttino che suona arpa, leone accosciato, profilo di giovane donna velata, puttino che suona il violino, puttino che suona un flauto e un tamburello, profilo di frate entro il riccio di un bastone pastorale, puttino "tambourinaire", testa di Ercole, testa laureata di imperatore romano, puttino su cavallo marino, cavaliere con elmo rinascimentale, scudo con le armi di Bona. Nel cielino, su superficie inclinata, che sovrasta ogni stallo sono presenti, in alternanza, il monogramma di Cristo, il sole e la luna. La lumeggiatura delle figure sono generalmente di colore panna e cenni di colore sono dati con il rosso vivace dei cappelli cardinalizi di S. Gerolamo e S. Bonaventura, del manto di S. Gerolamo, S. Paolo e S. Caterina e con il verde intenso delle decorazioni floreali. Il rosso, blu, nero, giallo, verde e rosa sono invece impiegati nella coloritura delle figure dell'ordine inferiore dei dossali. La sequenza degli stalli è coronata da una trabeazione con fregio e da cornicione: il fregio, che poggia su modanatura con gola a perline, reca, su i due lati che si fronteggiano, un intaglio con quattro archetti, per ogni stallo, impreziositi da elementi fitomorfi e rosette, mentre, sul lato di testata, il fregio è costituito da pesci affrontati, racemi, mascheroni ed uccelli fantastici. Il cornicione è formato da una modanatura ad ovuli e lance, su dentellature a gola. L'inginocchiatoio ha le testate lavorate a voluta e, suola fronte, dove sono ricavati altri diciotto sedili con battuta poggiante su mensola dal profilo sagomato, vi sono venti postergali con pannelli intagliati, decorati con motivi fitomorfi e geometrici che si diversificano in ogni cartella. Il cielino corrispondente al vano della porta che dà accesso al chiostro è creato da due pannelli in cui sono pirografati e dipinti due cavalieri affrontati.